

» | **La storia** | «trabalhadores» di San Paolo sostenuti anche da Bertinotti

I senzatterra brasiliani entrano in Cl: occupavamo i campi, ora li compriamo

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Fausto Bertinotti era presidente della Camera e ci rimase di sale quando all'inizio dell'anno scorso andò in Brasile e visitò a Bahia la zona di «Ribeira Azul», cassette in muratura la dove c'erano palafitte e favelas, il senso di una miseria secolare riscattata, di un'utopia realizzata, di un altro mondo davvero possibile come neanche nei sogni dei no global. «La solidarietà è la guida della nuova politica, la politica deve diventare il servizio di mille di queste esperienze!», scandì poi alla Sapienza, accanto a lui i responsabili dell'Avsi, l'ong responsabile del progetto, e la fondatrice dei «Trabalhadores Sem Terra», Cleuza Ramos, che al riscatto dei «lavoratori senza terra» e quelle iniziative ha dedicato la vita assieme al marito Marcos Zerbini.

Una coppia simbolo, per il popolo delle favelas, che questo pomeriggio si presenterà al Meeting ciellino di Rimini con un annuncio spiazzante: il movimento nato a San Paolo, che coinvolge centoven-

timila persone ed è nato «dalla lotta per la casa, la salute e l'educazione» è confluito in Comunione e Liberazione. Alla loro gente, in Brasile, lo aveva spiegato Cleuza Ramos il 24 febbraio, davanti a cinquantamila persone dentro e soprattutto fuori la cattedrale di San Paolo: «La pioggia caduta oggi rappresenta le lacrime di 20 anni di lotta per la costruzione delle case e di tutto il nostro movimento. Questo è il momento più importante della nostra storia. Julian Carron, anni fa, quando lo incontrò consegnò il suo movimento nelle mani di don Giussani. Oggi noi del Movimento Senza Terra di San Paolo, desideriamo consegnare il nostro movimento

nelle sue mani, perché incontrando Cl abbiamo incontrato tutto quello che avevamo bisogno di incontrare».

Certo, «lo stupore italiano deriva forse dall'immagine distorta che delle lotte sociali latinoamericane c'è ancora», ha spiegato Zerbini, un avvocato di 45 anni. Il percorso di avvicinamento è stato lungo. Dalla

teologia della liberazione al pensiero che «Gesù non si riduce a discussioni di problemi politici e sociali».

Dalle occupazioni dei diseredati alla svolta: «Nell'88 un movimento vicino al nostro promosse numerose occupazioni di terre. Tutto finì con la ritirata, 400 famiglie rimasero senza casa. Si rifugiarono in parrocchia, il vescovo ci chiese di occuparcene». Idea: «Perché non invertiamo il processo, comprando i terreni per poi occuparli?». Risparmi, donazioni, investimenti, acquisti collettivi. L'incontro con la gente di Cl e della Compagnia delle Opere. Di aree finora ne hanno acquistate 27, «circa 17.500 famiglie possiedono il loro terreno, dodicimila hanno una casa di proprietà». Case, servizi, scuole. «Quarantamila giovani studiano nelle università grazie a convenzioni e sconti». Giancarlo Cesana, leader laico di Cl, riassume: «Sarà la testimonianza di un evento di fede e umanità eccezionale, esemplificativo di quello che si può incontrare al Meeting e della ragione per cui così tante persone ci vengono».

G. G. V.

Movimento Cleuza Ramos e Marcos Zerbini (*in alto*) fondatori del Senza Terra. L'ex presidente della Camera Bertinotti durante il viaggio in Brasile del 2007 (*a sinistra*) seguì i loro progetti

